

La Toscana riscopre l'acqua calda

Fatturati delle terme in calo, soffrono i grandi stabilimenti. Ricette per il rilancio

di PINO DI BLASIO

— SAN GIULIANO TERME —

CI SONO tantissimi numeri e diverse cose non dette nel rapporto sulle terme toscane, presentato dal professor Emilio Becheri della Mercury al convegno della Regione e di Unioncamere dedicato a «Toscana & Terme», ieri a San Giuliano di Pisa. Nel diluvio di cifre, spicca il cauto ottimismo su una stasi del sistema termale nel 2010 e 2011 e una crescita a partire dal 2012. Ma sono zuccherini che il rapporto ha voluto fornire a una platea di operatori del settore che da mesi toccano con mano la crisi. Stando al 2009, gli arrivi registrati da 14 dei 21 stabilimenti termali toscani sono aumentati dello 0,5% con le prestazioni che sono diminuite del 3,9.

I fatturati dell'economia termale, tra benessere e assistenza, hanno superato di poco i 57 milioni di euro, con la parte assistita che non si schioda dai 10 milioni e 800 mila euro dal 2005. Il fronte «wellness» cresce esponenzialmente al confronto. E lo dimostrano anche i record della Stb (Società delle terme e del benessere) che con 18 milioni e 754 mila euro, divisi tra San Casciano dei Bagni (quinta in Italia con 12 milioni di euro) e Grotta Giusti è leader in Toscana e terza in Italia dietro Salsomaggiore e Sirmione.

Soffrono Montecatini e Chianciano, ferme rispettivamente a 4 milioni e mezzo di euro e 6 milioni e 100 mila. Secondo il professor Becheri «hanno perso importanza relativa a vantaggio delle altre e non sono più città termali, in termini di movimento turistico attivato». Cosa vuol dire? Che le terme attirano il 54% dei turisti di Chianciano e il 31 di quelli di Montecatini, mentre negli anni '80 le due città

da sole rappresentavano il 70% del mercato regionale. «Per fare sistema regionale - avverte il rapporto - dovrebbero tornare al loro ruolo di pivot». Anche perché le flessioni più pesanti si sono registrate nelle «grandi terme», con un calo del 2% (comprendendo anche Casciana). Ma se Chianciano, grazie alle terme sensoriali, si rianima con un +3,4%, Montecatini (-12,3%) e Casciana (-8,1%) sembrano in caduta libera. E i raffronti con gli anni precedenti edulcorano una realtà più grigia di quella rappresentata da percentuali fredde.

Per completare la messe di numeri, va citata la perdita della forza lavoro nelle terme, in calo del 4,7% rispetto al 2008. Nei 21 stabilimenti toscani si sono 450 dipendenti a tempo indeterminato, 461 stagionali e 243 collaboratori, per un totale di 1.154 addetti.

«Le prospettive per una crescita del sistema termale toscano - è stato l'invito rivolto dall'assessore re-

gionale al turismo Cristina Scaletti - esistono, a patto che si riesca a fare sistema. E a imprimere un deciso cambio di passo soprattutto nei grandi stabilimenti termali pubblici, che devono adeguarsi al dinamismo mostrato da quelli privati». E' proprio su questo aspetto che le parole non dette rischiano di fuorviare gli analisti. Perché, se le terme regionali hanno bisogno di una decisa inversione di rotta, tentata a Montecatini con la nomina del nuovo amministratore e con una iniezione di liquidità regionale, anche le terme private non se la passano bene. A parte sporadici casi, alcuni dei quali non emersi nel rapporto, anche le società non pubbliche cercano alleanze, nuove forme di gestione, se non addirittura manifestano l'intenzione di mollare il settore. Non è una crisi finanziaria, negli anni scorsi sono state tentate ricette di cartolarizzazione di immobili o di cessioni degli alberghi a fondi immobiliari; è una crisi con tratti strutturali che non si risolve con inviti generici e con il solito ritornello di coniugare il benessere con il paesaggio e l'arte toscana. Altrove, in Emilia Romagna e Trentino, o in Germania e Francia sono anni che scommettono sull'invecchiare bene. E riescono a riscoprire l'acqua calda.



I NUMERI DELLE TERME

21 STABILIMENTI
TERMALI IN TOSCANA

FATTURATO **57 milioni** di euro



Stb
(San Casciano, Grotta Giusti) **18 milioni e 754 mila euro**

Chianciano spa 6 milioni e 307 mila

Montecatini 4 milioni e 335 mila

Montepulciano 3 milioni e 279 mila

San Giuliano 3 milioni e 65 mila

Antica Querciolaia 2 milioni e 937 mila

Turisti termali 11,25%
arrivi, 9,3% presenze
del totale toscano

Dipendenti a tempo
indeterminato 450
dipendenti stagionali 461
collaboratori
243

